

RISPARMIO

IL FONDO VA IN CANTINA

Via libera alla prima Sicav/Sif che scommette direttamente sul vino pregiato, offre rendimenti anche «in natura» e promette guadagni a due cifre nel lungo periodo.

di Roberta Caffaratti

■ Una su mille è davvero redditizia. Per questo acquistare la bottiglia di vino giusta è un esercizio difficile. Lo sa bene Christian Rogers, ex banchiere d'affari con la passione dell'enologia, che per primo ha creduto nelle potenzialità di questo investimento, anche per una clientela italiana. Ormai una decina di anni fa ha dato vita alla sua società d'intermediazione **Vino e Finanza**, sperimentando nel 2005 i primi prodotti finanziario-vinicoli con rendimenti attesi al 20% nel lungo periodo (minimo 10 anni).

E c'è Rogers alla gestione del primo Sicav/Specialized investment fund (Sif) di diritto lussemburghese che sarà lanciato in Italia entro la fine di maggio. Il fondo, denominato **Noble Crus**, fa capo alla società di gestione **Elite Advisers** fondata un anno fa da Miriam Mascherin e Michel Tamisier, entrambi ex manager della società francese **Carmignac gestion**, e autorizzata dalla Consob. Il comparto, partito a gennaio 2008 in Lussemburgo, Francia e Svizzera rende quasi l'8%. Ed è il primo di una serie di Sif tematiche che andranno all'interno di Elite Exclusive Collection, puntando su asset che non sono correlati con l'andamento dei mercati finanziari.

«Il tema guida è cercare di coniugare la finanza con le passioni degli investitori» dice a *Economy* Tamisier «che sono stanchi dei soliti prodotti, non vogliono avere a che fare con complicate formule garantite e strutturate e guardano al concreto». Così accanto al vino presto arriverà

anche un comparto che investe in diamanti.

Guardando dentro il portafoglio di Noble Crus si trovano oltre 230 etichette pregiate e alcuni pezzi storici come un Margaux del 1900 e un La Tâche del 1943 (nella tabella in basso, i primi dieci vini per valore) che sono fisicamente conservati al Porto franco di Ginevra, dove le banche svizzere conservano l'oro.

Geograficamente il fondo ha una prevalenza delle regioni francesi, con Borgogna e Bordeaux che insieme compongono l'87% del portafoglio. L'Italia pesa il 12%, con vini piemontesi storici come Langhe e Valpolicella e grandi rossi toscani come Brunello, Barolo, Barbaresco, Chianti e Sagrantino, mentre solo l'1% è destinato ad altre aree, tra cui California e Australia.

In primo piano ci sono i *grand crus* classificati, su cui è investito il 70% dei 100 milioni di patrimonio in gestione, il 20% va a vini *en primeur*, mentre il 10% è in liquidità per fare fronte a eventuali riscatti. «L'uscita dal fondo è possibile ogni mese, perché è mensile la quotazione» dice

Tamisier. «E il riscatto può avvenire sia in denaro, sia in bottiglie».

Non c'è una soglia minima d'investimento, la commissione di gestione è del 2% all'anno più una commissione di performance del 20%, che scatta soltanto dopo che il cliente ha guadagnato almeno un 10%. Il fondo non è armonizzato

e per questo non è conveniente fiscalmente: chi acquista direttamente deve metterlo nella dichiarazione dei redditi pagando l'aliquota massima in base al reddito. Non è così se il comparto entra a far parte di fondi di fondi o polizze unit linked.

E quella di un ingresso mediato in Italia attraverso altre forme d'investimento, è la strada scelta da Elite advisers in questa prima fase. «Abbiamo già siglato un accordo con **Farad International** per l'avvio di una polizza e stiamo trattando con alcune strutture di private banking».



SE SI INVESTE SPINTI DALLE PASSIONI, SPESSO IL RISULTATO FINALE È MIGLIORE.

MICHEL TAMISIER
MANAGING PARTNER ELITE

LE BOTTIGLIE PIÙ PESANTI IN PORTAFOGLIO

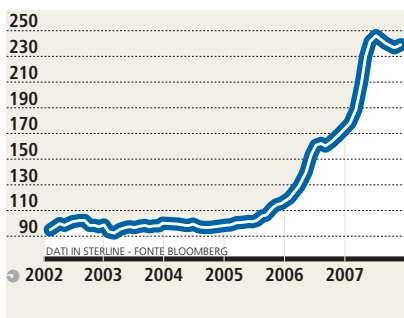
I 10 vini che valgono di più detenuti da fondo Noble Crus.

VINO	CHÂTEAU	REGIONE	ANNO
RICHEBOURG	HENRI JAYER	BORGOGNA	1978
YQUEM	YQUEM	BORDEAUX	1921
LAFITE-ROTHSCHILD	LAFITE-ROTHSCHILD	BORDEAUX	1959
MARGAUX	MARGAUX	BORDEAUX	2005
MOUTON-ROTHSCHILD	MOUTON-ROTHSCHILD	BORDEAUX	2006
LAFITE-ROTHSCHILD	LAFITE-ROTHSCHILD	BORDEAUX	2005
ROMANÉE-CONTI	DRC	BORGOGNA	1983
LA TACHE	DRC	BORGOGNA	1978

FONTE: ELITE ADVISERS. DATI AL 31 MARZO 2008



GESTORE ED ENOLOGO
Christian Roger, gestore del fondo
Noble Crus di Elite Advisers.



IL BAROMETRO DI MERCATO

L'indice festeggia un rialzo da record

Aprile è da segnare con il circoletto rosso per il mercato del vino. Tanto che il **Liv-ex**, l'indice che registra l'andamento delle bottiglie in giro per il mondo, ha segnato un nuovo record con un rialzo del 9,2%, portando i guadagni a quota 57,1% nell'ultimo anno (*vedere grafico in alto*). La ragione, secondo l'Unione dei Grand Crus a Bordeaux, che racchiude tutti gli Château più importanti, è che i prezzi delle bottiglie 2006 non saranno così a buon mercato come si poteva pensare, perché la qualità sembra migliore rispetto alle degustazioni di qualche mese fa. E l'interesse si è spostato anche su altre annate (2005, 2003, 2000, 1996, 1990 e 1986), facendo schizzare l'indice.

